

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

Facebook YouTube Instagram

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n°5 - Anno XIV - Maggio 2026

DISTRIBUZIONE GRATUITA

L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

Facebook YouTube Instagram

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

La CITTÀ IDEALE è quella dove si rispettano i VALORI TRADIZIONALI.

Ogni tre quattro anni siamo chiamati a votare, nazionali, regionali, comunali... cambiano i simboli, falci e martelli, fiamme, scudi, torri, colombe, ulivi... più raramente cambiano le facce, le proposte, le promesse. Ma invece che ascoltare cosa ci propongono le forze politiche, perché non ci chiediamo cosa vogliamo noi? Cosa vorremmo per il nostro Paese o per il nostro comune? Non pensiate che sia una novità, nei secoli questa domanda è stata posta più volte, a partire dal Rinascimento e come risposta nacque il mito della Città Ideale.

E venne pensata, immaginata come un luogo ideale per viverci dove l'urbanistica, l'organizzazione stradale, gli spazi avrebbero reso tutto più bello, più pulito, più semplice. Forse perché si veniva da un medioevo dove luce, pulizia, mobilità erano concetti un po' trascurati. Ma ora? Ora forse non veniamo da un medioevo spirituale dato dal crollo dei valori tradizionali? Forse c'è più pulizia fisica ma meno pulizia morale, c'è meno rispetto e più arroganza, più egoismo e meno disponibilità.

Quindi la Città Ideale moderna non è un luogo perfetto, ma lascia spazio ad una domanda: come vogliamo vivere domani? Possiamo attraversarla la nostra città, ascoltarne i suoni, le storie, le persone... parleremo di spazi, ambiente, comunità, energia, relazioni; di ciò che funziona e di ciò che va cambiato. Per capire quello che sapevamo già: una città non è fatta solo di strade e palazzi, ma di scelte, rispetto e futuro condiviso.

In Italia sono esistiti esempi di grande valore di come si può abbinare lavoro, casa, tempo, amicizia, aiuto e questi esempi non vengono dalla politica. Pensiamo ad Alessandro Rossi, titolare, attorno al 1870, del più importante lanificio italiano. Uomo pragmatico, profondo conoscitore della vita e delle abitudini dei suoi operai

ancora molto legati alla terra, dotato di una solida cultura di matrice cattolica, egli è convinto che l'industria "non deve essere soltanto fonte di guadagno e impiego di capitale, ma sorgente comune di cultura e di progresso. "In quegli anni egli decide di realizzare un nuovo quartiere (la "Nuova Schio"), destinato ad ospitare le abitazioni di maestranze, operai e pensionati della fabbrica oltre ad una serie di servizi (la chiesa, un asilo, scuola e negozi). L'architetto di fiducia del Rossi, Antonio Caregato Negrin elabora nel 1872 un progetto assai innovativo, anticipatore delle "città-giardino" inglesi e senz'altro frutto della sua vasta esperienza nella progettazione di parchi.

Alessandro Rossi elabora il concetto di responsabilità sociale dell'impresa, per cui la ricchezza prodotta dall'azienda non è ad esclusivo vantaggio degli azionisti ma distribuisce sul territorio i benefici dei risultati economici, promuove la crescita della comunità in termini di benessere, socialità e cultura. Su due assi ortogonali (uno dei quali direttamente collegato alla fabbrica) si dispongono una serie di vie sinuose, lungo le quali stanno le abitazioni, ognuna dotata di giardino ed orto. La case, distinte in 4 classi in base alle dimensioni, ai servizi interni ed al grado di finiture e decorazioni, sono destinate a diversi gruppi sociali, ma sono armonicamente accostate ed amalgamate dalla continua presenza del verde.

I percorsi serpeggianti offrono continui cambi di prospettiva e nello stesso tempo assicurano ad ogni punto una propria identità. Il progettista, riflettendo senz'altro le intenzioni del Rossi, è convinto che "la zona residenziale della città deve offrire al lavoratore dell'industria una vita alternativa a quella ordinata e rigorosa della fabbrica, restituendogli almeno in parte l'ambiente rurale d'origine con la presenza della natura...e dandogli uno spazio privato...ed

uno pubblico per la vita sociale lontano dalla fabbrica...Il sistema viario di tipo paesista illudeva sulle reali dimensioni del quartiere, prospettando...una visione più armoniosa della collettività.

E' lo stesso pensiero, ma affinato nella strumentazione tecnica messa in atto (sociologia ed urbanistica) che guida nel secondo dopoguerra del '900 l'azione di Adriano Olivetti nel rinnovamento urbano di Ivrea,



dove avevano sede i suoi stabilimenti.

Con esiti tanto esemplari da far inserire la città nel Patrimonio Mondiale UNESCO come "città industriale del XX secolo". Dalla descrizione del sito leggiamo: "L'insieme rappresenta l'espressione materiale, straordinariamente efficace, di una visione moderna dei rapporti produttivi e si propone come un modello di città industriale che risponde al rapido evolversi dei processi di industrializzazione...

Il valore unitario complessivo del sito risiede nel connubio tra la nuova capacità espressiva propria di queste architetture moderne e il riconoscimento del loro essere parte di un progetto economico e sociale esemplare permeato dalla proposta comunitaria...[fondata] su un ipotetico nuovo ordinamento politico e amministrativo basato sulla Comunità e su un modello economico caratterizzato da una visione collettiva delle

relazioni tra lavoratori e imprese". Il piccolo centro come cuore della vita culturale per "sensibilizzare verso i valori morali e conoscitivi, il bene comune, l'educazione civica e l'aspirazione a un'umanità responsabile in sintonia con la natura"

Sempre su questa linea si pone anche il recente progetto di recupero del borgo umbro di Solmeo da parte del noto imprenditore nel campo della moda Bru-

prenditori con la I maiuscola. Ma anche l'Italiano è cambiato, si ritiene sempre il più furbo, quello che non ama far le file, quello che trova la soluzione ad ogni problema, ma l'Italiano è anche quello che ha perso il gusto di parlare, quello che fatica ad accettare il confronto, quello che lui e i suoi figli hanno sempre ragione a scuola e sul campo di calcio.

Le nuove generazioni preoccupano, ragazzi chiusi sui telefoni cellulari, strade e quartieri pericolosi di giorno come di notte, viviamo in una ubriacatura perenne di libertà nel nome della quale quasi tutto è lecito mentre per Platone, ad esempio, la libertà non è fare ciò che si vuole, ma agire secondo ragione, giustizia e conoscenza del bene.

Ecco da queste tre semplici parole potrebbe nascere la rivoluzione, se noi imparassimo che la ragione è la facoltà umana di pensare, connettere idee, formulare giudizi e discernere il vero dal falso in modo logico e coerente.

Impareremo che ognuno di noi ragiona e che ogni pensiero è rispettabile.

Che la giustizia è un valore etico-sociale, filosofico e giuridico che consiste nel riconoscere e rispettare i diritti altrui, attribuendo a ciascuno ciò che gli è dovuto. Regola i rapporti umani garantendo l'ordine, la proporzione e la conformità alle leggi, mirando al bene della collettività e all'uguaglianza sostanziale.

E infine la conoscenza del bene è un concetto filosofico e teologico che indica la capacità di distinguere il bene dal male, la morale e la coscienza.

Tutto semplice no? E allora se vogliamo vivere in una città migliore, in un Paese più giusto non accontentiamoci di sentirci proporre una riduzione sul prezzo della benzina, un ponte sullo stretto o il salario minimo. Chi ce lo propone prima deve dare dimostrazione di agire secondo ragione, giustizia e conoscenza del bene. ●

L'Impronta sportiva

di Fabio Del Prete

**LO SPORT | II COLLANTE SOCIALE
A MEDIGLIA | che unisce i vari nuclei abitativi**

Parlare di sport a Mediglia significa raccontare l'anima di un comune "diffuso". Essendo un territorio frazionato, con i centri principali di Triginto, Mombretto e Robbiano, lo sport non è solo attività fisica, ma è il filo che unisce la storia, le generazioni, le famiglie, il tessuto sociale.

**LA POPOLAZIONE:
I NUMERI DEL TERRITORIO**

Al 31 dicembre 2025, Mediglia conta circa **12.373 abitanti**. Secondo i dati ISTAT del 2023 la fascia 45-54 anni è la fascia più numerosa il che si ripercuote anche sulle attività sportive e che vanno a intercettare una richiesta trasversale sia per lo sport che per il tempo libero.

La piramide dell'età riflette questa dinamica:

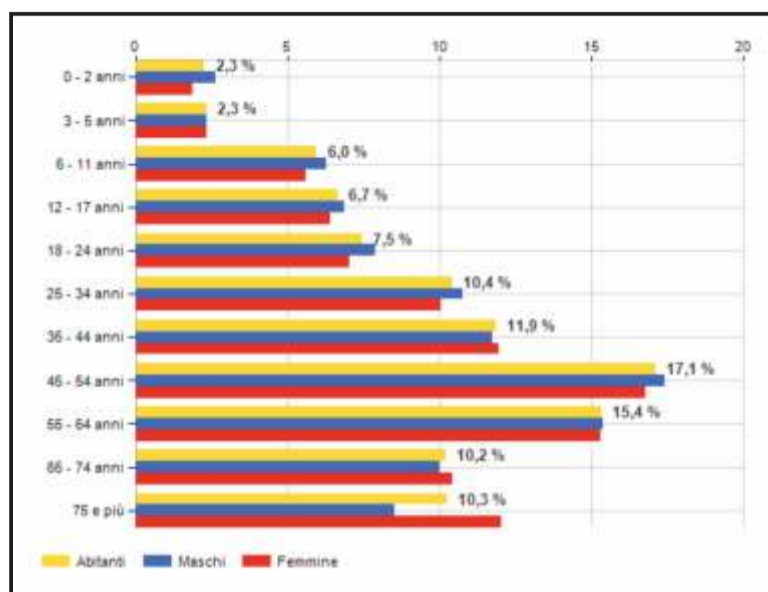
- **0-14 anni (Giovani):**
~15% (circa 1.850 persone)
- **15-64 anni (Popolazione attiva):**
~66% (circa 8.160 persone)
- **65+ anni (Anziani):**
~19% (circa 2.350 persone)

CHI PRATICA SPORT?

Analizzando i dati locali incrociati con le ultime rilevazioni ISTAT 2025/2026 per l'area metropolitana di Milano, la propensione allo sport a Mediglia è superiore alla media nazionale (37,5%), attestandosi intorno al **42% della popolazione totale** che pratica attività sportiva o fisica regolare.

**LA GALASSIA
DELLE ASSOCIAZIONI
SPORTIVE**

Il tessuto associativo è il vero



motore di Mediglia.

Non si tratta solo di "fare sport", ma di gestire spazi pubblici in convenzione, creando presidio sociale.

Si dice che nella botte piccola c'è il miglior vino e Mediglia conferma questo proverbio.

Calcio, con ben due squadre, Volley, Judo, Ginnastica artistica e ritmica.

E poi Arti Marziali e Combat con una scuola di pugilato e una di Viet Vo Dao, associazioni che registrano un tasso di fedeltà altissimo tra gli adolescenti, fascia solitamente a rischio "drop-out" (abbandono sportivo).

Ma a Mediglia, circondati dal verde, ci si può concentrare con il Tiro con l'Arco, un'eccezione che attira appassionati anche dai comuni limitrofi (Peschiera, Paullo, Pantigliate).

Se poi allo sport abbiniamo la musica, ecco che arrivano i corsi di zumba.

Il benessere passa anche attraverso lo spirito interiore con realtà dedicate allo Yoga e al Pilates che presidiano la fascia degli adulti e dei senior, lavorando molto sulla prevenzione e sull'equilibrio psico-fisico.

**IL TERRITORIO
COME PALESTRA
ACIELO APERTO**

Essendo immersa nel **Parco Agricolo Sud Milano**, Mediglia offre un aspetto sportivo "informale" ma fondamentale:

● **Ciclismo e Running:** Le strade vicinali e le piste ciclabili che costeggiano i canali (come la zona verso Pantigliate o Paullo) sono costantemente frequentate da amatori.

● **Pesca Sportiva:** La presenza di laghetti artificiali e canali rende la pesca una pratica molto radicata, spesso vissuta più come rito sociale che come competizione pura.

**QUALITÀ
PRIMA ANCORA
DI QUANTITÀ.**

Se **Tiziano Marzullo**, atleta della palestra Muay Thai Mombretto di Mediglia ha rappresentato l'Italia ai Mondiali di Bangkok nel 2025, a settembre 2025 l'atleta medigliese **Gaetano Schipani**, 53 anni ha completato la maratona di Berlino con un ottimo tempo e punta alle grandi major come Londra, Chicago, Boston, Tokyo, Sydney.

Ma la striscia positiva non si arresta. Solo recentemente a Mediglia è arrivata una medaglia di bronzo che ha inorgogliato tutta la comunità. Dal Campionato Europeo di Specialità Tecniche, andato in scena a Eindhoven dal 1 al 5 aprile 2026, è infatti arrivata questa storica medaglia portata dal gruppo sportivo **Twirling Medi-**



glia, realtà capace di intrecciare disciplina e entusiasmo, trasformando l'impegno quotidiano in traguardi che superano. Neanche il tempo di godere degli allori del Twirling che la medigliese **Paola Borrelli** classe 2005 pochi giorni fa il 18 aprile vincendo a Riccione e con il secondo crono europeo stagionale, stacca il pass per gli europei a Parigi di nuoto nella specialità 200 farfalla.

**ANALISI CRITICA:
SPAZI E SFIDE**

La sfida principale per Mediglia resta la **logistica**. Essendo un comune sparso, le associazioni devono spesso "dividersi" tra più palestre (Bettolino, Mombretto, Bustighera).

● **Il Palazzetto di Bettolino:** È il fiore all'occhiello per gli sport indoor (Basket, Volley).

● **Le piste ciclabili:** Fungono da "palestra informale". Si stima che circa il 30% degli adulti medigliesi pratici sport non associato (corsa o bici) sfruttando i collegamenti verso il Parco Agricolo Sud.

Abbiamo rivolto una serie di domande al **sindaco di Mediglia** con anche la **delega allo sport, Gianni Fabiano**

Sindaco Fabiano, concorda nel definire lo sport ma anche il tempo libero, una risorsa indispensabile per tutta la città anche per l'indotto che genera?

"Assolutamente sì. Lo sport e il tempo libero rappresentano una risorsa fondamentale per la nostra comunità, non solo dal punto di vista sociale ed educativo, ma anche economico. Sono strumenti di aggregazione, inclusione e benessere per cittadini di tutte le età, dai più giovani agli anziani. Inoltre, eventi, manifestazioni e attività sportive generano un importante indotto per il territorio, coinvolgendo associazioni, attività commerciali e servizi locali, contribuendo così alla crescita e alla vitalità dell'intera Mediglia."

Con la delega allo sport che sfide ha dovuto affrontare?
"Le sfide principali sono state

quelle di valorizzare e mantenere efficienti gli impianti sportivi comunali, sostenere le associazioni del territorio e promuovere la pratica sportiva come elemento centrale della vita cittadina.

Un aspetto importante è stato anche quello di garantire spazi adeguati e accessibili a tutti, favorendo la partecipazione dei giovani e delle famiglie. In questi anni abbiamo lavorato per migliorare le strutture esistenti e per creare nuove opportunità di incontro e crescita attraverso lo sport e il tempo libero."

Non si possono dimenticare poi le attività collaterali allo sport, come le camminate a 6 zampe o il plogging, la corsa che raccoglie la spazzatura mentre si fa jogging o la camminata non competitiva "Insieme tra le Cascine" o la giornata sport e donne dell'otto marzo o l'abbracciata collettiva a Mediglia, una maratona di nuoto di 30 ore che coinvolge la cittadinanza e ragazzi speciali in vasca e che mira a sensibilizzare sull'autismo e sostenere le terapie TMA.

E se parliamo di acqua non manca la possibilità di prendere il brevetto di sub.

Lo sport si pratica tutta la settimana ma le domeniche si trasformano in momenti di aggregazione per le famiglie. C'è un forte investimento sui giovani, con l'obiettivo di toglierli dalla strada e insegnare i valori del rispetto e della disciplina. Andare ad assistere ad una partita di calcio o una di volley oppure assistere ad un'esibizione magari nei saggi di fine corso vuol dire entrare in quel "terzo tempo" che il rugby ci ha insegnato.

IN CONCLUSIONE

La fotografia scattata mostra un comune dove lo sport è intergenerazionale. Se il calcio assieme al volley restano il re del coinvolgimento giovanile, la crescita esponenziale delle discipline "body & mind" e del fitness amatoriale sta trasformando Mediglia in un laboratorio di benessere diffuso, dove quasi un abitante su due è in movimento.

El dialètt milanés

di **Carla Bordoni**

MAGGIO

Un quadro perfetto!
Cielo azzurro, sole;
piante e giardini che fioriscono rilasciando nell'aria un profumo gentile.

MAG

Un quador perfet!
Ciel celest, sul,
piant e giardin che i fiurison e i spandun nell'aria un profum gentil.



BIG ARCH[®]

© 2014 McDonald's. Tutti i diritti sono riservati.



**QUANDO LA VOGLIA
DI Mc SI FA BIG**

Parliamo di *terza età*

Non si capisce perché l'età degli anziani si definisca "la terza età" quasi che esistesse una "prima età" e una "seconda età". Tanti, troppi luoghi comuni si sono venuti a creare su un periodo, non ben definito, della vita di un individuo che, nel suo scorrere, vede il percorso di un'alba e di un tramonto, di un inizio e fine anno, di un principio e fine. Questo prolungamento nelle aspettative di vita di un individuo, anziché essere considerato un beneficio evolutivistico è divenuto un "peso".

Un peso perché l'anziano e meno agile, è più lento nei movimenti, si ammala più frequentemente, sente meno della norma, vede con maggiore difficoltà, elabora i ragionamenti in un tempo più lungo, è legato ad una musica antica e barocca, non sa usare la tecnologia dei computer e dei cellulari, non sa dialogare con i giovani e, non ultimo, innalza il tetto delle pensioni.

L'anziano diventa di fatto un peso soprattutto per i giovani che lo mal sopportano. Nei popoli antichi l'anziano era al centro della società ed era considerato il "saggio". I giovani e gli stessi adulti si rivolgevano a "lui" per chiedere consiglio e perché li aiutassero a prendere decisioni difficili. Quando un anziano parlava tutti si tacitavano e stavano ad ascoltare in devoto silenzio le parole dai preziosissimi contenuti.

Tutto o quasi è dovuto all'educazione, non all'educazione attraverso dogmi impartiti, ma, più semplicemente, attraverso gli esempi che i genitori dovrebbero poter dare ai propri figli. Il reiterato esempio diviene un dogma da seguire senza che questo sia stato imposto. Man mano che le generazioni si sono succedute l'educazione è divenuta sempre più permissiva e corredata di una serie di regali atti a colmare dei vuoti di presenze importanti.

Il cedere il posto a sedere ad un anziano, aiutare l'anziano a portare pesi impegnativi, fare silenzio e ascoltare quando l'anziano parla, partecipare attivamente alle riunioni familiari chiedendo consiglio e supporto ai propri genitori, recarsi al cimitero per portare fiori al genitore o al nonno scomparsi e così avanti, mai dimenticando che l'anziano è stato il capostipite della famiglia e non il vecchio o la vecchia fastidioso/a e petulante.

Bello sarebbe se giovani e meno giovani imparassero ad amare la terza età, ma non solo quella

che li coinvolge da vicino, ma tutta l'anzianità che altro non è che una tappa della vita e che prima o poi vivranno anche loro. Far sentire all'anziano la comprensione, l'affetto, il supporto, senza dover forzare la propria indole, sarebbe un passo importante.

Due sono le possibilità; o la "terza età" si è evoluta così malamente da subire un regresso catastrofico, o sono i giovani che per la loro frenesia di vita e di interessi egoistici ne farebbero volentieri a meno.

Quando inizia la terza età? La risposta di questa domanda è abbastanza soggettiva. Generalmente, infatti, la terza età viene considerata tale a partire dai 65 anni di età.

Tuttavia questa stima può variare non solo a seconda del proprio paese e della cultura locale, ma anche in base alle abitudini personali e alla gestione della quotidianità.

In alcuni paesi più modernizzati per esempio la terza età inizia con i 70 anni. Inoltre, come detto precedentemente, la definizione di terza età è molto sfumata da persona a persona a seconda delle condizioni di salute e del livello di attività fisica e mentale.

Ecco, dunque, che alcune persone potrebbero considerarsi protagoniste della terza età anche prima o dopo di questa fascia in base alle loro esperienze e sensazioni personali.

La terza età porta con sé segnali identificativi specifici che seguono un loro corso e variano da persona a persona, secondo tempi e modalità differenti. I cambiamenti possono essere sia fisici sia mentali.

I segni fisici includono, tra gli altri: una progressiva lentezza psicomotoria, una progressiva incurvatura della postura, il possibile sviluppo di malattie organiche legate all'apparato osteo-articolare, malattie croniche quali ipertensione, tremolii, sordità, perdita di mobilità e della propria autonomia. Il corpo cambia e, con esso, anche la percezione che la persona ha di sé.

Accettare questi cambiamenti rappresenta un compito evolutivo importante e necessario per il benessere psicofisico della persona anziana. Oltre ai segnali fisici, è importante considerare anche i segni psicologici che questa fase porta con sé.

Diversi studi hanno confermato come la vecchietta, al pari dell'adolescenza, richiede di ridefinire una nuova identità personale e sociale.

La transizione alla terza età implica l'emergere di una notevole quantità di stress che, se non adeguatamente gestito, può evolvere principalmente in disturbi dell'umore e dell'ansia. Lo stress deriva dalla consapevolezza di dover affrontare la realtà con una minore autonomia e una maggiore necessità di affidarsi agli altri.

Può derivare anche da malattia, lutti e cambiamenti di ruolo sociale. La famiglia, svolge un ruolo fondamentale.

Rimanere attivi in età avanzata non è solo un modo per passare il tempo, ma gioca un ruolo fondamentale nel preservare le funzioni cognitive e promuovere il



benessere generale. Mantenersi attivi aiuta a mantenere le funzioni cognitive. Inoltre, migliora la salute fisica e il benessere mentale.

Promuovendo uno stile di vita attivo, gli anziani possono migliorare la loro qualità di vita e potenzialmente rallentare gli effetti dell'invecchiamento. Oltre ai benefici per la salute, le attività offrono agli anziani l'opportunità di socializzare, applicare le competenze sviluppate nel corso degli anni e persino scoprire nuove passioni. Mantenere corpo e mente impegnati contribuisce a un processo di invecchiamento più soddisfacente e piacevole. Quindi la prima raccomandazione è di fare attività fisica.

L'attività fisica, quando adattata alle condizioni di salute e fisiche dell'individuo, è un'altra forma essenziale di svago per gli anziani. Consultare un professionista sanitario è sempre il primo passo per determinare gli esercizi più appropriati, ma numerose opzioni a basso impatto sono adatte agli anziani. Attività come ginnastica dolce, yoga per anziani e Pilates possono

migliorare la flessibilità, la forza e l'equilibrio. Tuttavia, rimanere attivi non richiede necessariamente routine di esercizio formali. Qualcosa di semplice come camminare può apportare enormi benefici alla salute.

Le passeggiate regolari aiutano gli anziani a mantenere un peso corporeo sano, abbassare la pressione sanguigna e ridurre il rischio di malattie croniche come il diabete di tipo 2.

Inoltre, camminare promuove la salute cardiovascolare, rafforza il sistema muscolo-scheletrico e ha un impatto positivo sul benessere mentale. Offre anche un'ottima opportunità di socializzare, sia camminando con un amico, un familiare o persino un animale domestico, rendendola un'attività accessibile per molti anziani.

Le attività manuali e creative offrono un modo gratificante per esprimersi, mantenere la mente attiva e preservare la destrezza. Queste attività possono essere calmanti e terapeutiche, offrendo anche un senso di realizzazione. Ecco alcune attività manuali e creative perfette per gli anziani:

Cucire, ricamare e lavorare a maglia sono mestieri tradizionali. Queste attività aiutano gli anziani a creare oggetti. Inoltre, migliorano la coordinazione

occhio-mano e le abilità motorie fini. Sono anche un modo rilassante per passare il tempo. Giardinaggi: Curare le piante può essere un'attività gratificante e rilassante.

Il **giardinaggio** aiuta gli anziani a rimanere fisicamente attivi e in contatto con la natura, stimolando i sensi.

Progetti fai-da-te (Bricolage): Riparare oggetti rotti, creare album fotografici o fare composizioni floreali stimola la creatività. Questi progetti danno agli anziani un senso di scopo attraverso il lavoro manuale.

Cucinare: Preparare pasti può essere sia piacevole che utile. Cucinare permette agli anziani di restare attivi in cucina, e condividere pasti fatti in casa con familiari o amici rafforza i legami sociali.

Pittura, disegno, colorazione: Le attività artistiche come dipingere o disegnare offrono uno sfogo per l'espressione creativa. Queste attività sono ottime anche per ridurre lo stress e migliorare la concentrazione.

Origami e collage di carta: Lavorare con la carta per creare origami o collage incoraggia la concentrazione e le abilità mo-

torie fini, permettendo agli anziani di esplorare texture e forme diverse.

Ascoltare musica e suonare uno strumento: La musica può evocare emozioni e ricordi potenti. Gli anziani possono rilassarsi ascoltando le loro canzoni preferite o rimanere impegnati suonando uno strumento musicale. Leggere libri e riviste: La lettura è un'attività senza tempo che aiuta gli anziani a mantenere la mente acuta, arricchire le loro conoscenze e offrire una fuga in mondi diversi.

Scrivere: Che si tratti di annotare ricette, canzoni, poesie o aneddoti di vita, scrivere dà agli anziani la possibilità di preservare i ricordi e condividere la loro saggezza con le future generazioni.

Queste attività manuali e creative offrono non solo stimolazione mentale e fisica, ma anche un senso di realizzazione, rendendole un modo meraviglioso per gli anziani di trascorrere il loro tempo in modo produttivo e gioioso.

Partecipare ad **attività sociali e ricreative** non è solo divertente, ma è cruciale per mantenere l'agilità mentale e il benessere emotivo negli anziani.

Giochi di carte: Giochi classici come bridge o ramino possono essere sia stimolanti mentalmente che un ottimo modo per legare con gli altri.

Dama e scacchi: Questi giochi basati sulla strategia sono ideali per mantenere la mente attiva e migliorare la funzione cognitiva.

Puzzle: I puzzle a incastro sono un modo rilassante e gratificante per passare il tempo. Aiutano a migliorare la concentrazione e la pazienza.

Giochi numerici: Il Sudoku e altri puzzle numerici sono ottimi per risolvere problemi. Mantengono il cervello attivo e sono anche divertenti.

Videogiochi e giochi online: Per gli anziani tecnologicamente abili, i videogiochi e i giochi online aprono un nuovo regno di svago, ma attenzione ai siti dove si entra, evitare sempre e comunque di dare dati personali o riferimenti a codici bancari, carte di credito etc.

Quindi, in conclusione, la cosiddetta terza età è un periodo che va vissuto pienamente e, oltre all'assistenza, agli abbracci e alla gentilezza, una persona in difficoltà ha bisogno anche di parole che sappiano strappare un sorriso, stimolare riflessioni, ricordi o, semplicemente, scaldare il cuore. Perché:

“Non si smette di ridere invecchiando, si invecchia quando si smette di ridere.”
(George Bernard Shaw)

ALSERVINI *Vini*

**VINI
DISTILLATI
CHAMPAGNE
REGALISTICA**



Via Della Liberazione 63/18 – PESCHIERA BORRAMEO

Tel. 02 54 75 130 – info@alservini.com

www.alservini.eu



a cura di **Avv. Dario De Pascale**
 d.depascale@depascaleavvocati.it - Tel. 02.54.57.601

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

CADUTA SU UN TOMBINO: SUSSISTE LA RESPONSABILITÀ DEL COMUNE?

Generalmente, in caso di caduta su un tombino divelto o sporgente si ritiene sussista la responsabilità per i danni patiti in capo al Comune sul presupposto che di tutti i danni derivanti dalla cattiva manutenzione della strada sia responsabile il proprietario della stessa.

Non sempre tuttavia è così. La richiesta di risarcimento danni per caduta in un tombino, secondo una recente ordinanza della Cassazione, può finire nel vuoto se non sussistono tutte le condizioni per dimostrare l'assenza di propria colpa. In buona sostanza, la legge – o meglio l'interpretazione della legge che ne fa la giurisprudenza – esige un minimo di prudenza e diligenza da parte dei pedoni: anche quando si cammina – in altre parole – occorre prestare la dovuta attenzione.

In linea teorica, il proprietario di una cosa – ivi compresa quindi anche la strada – deve rispondere di tutti i danni procurati dalla cosa stessa, anche se non ne ha una colpa personale. Ciò è prescritto dall'articolo 2051 del Codice Civile a



norma del quale «Ciascuno è responsabile del danno cagionato dalle cose che ha in custodia, salvo che provi il caso fortuito».

Sul concetto di «caso fortuito» vi è tuttavia da discutere: come si dirà, è proprio su questo concetto che si accentra l'accertamento della responsabilità e lo stesso risulta fondamentale per stabilire quando è possibile chiedere il risarcimento o meno. In ogni caso, la regola

generale imputa una responsabilità «oggettiva» – ossia che prescinde da malafede o da colpa – in capo al titolare della cosa che ha prodotto il danno.

La citata norma del Codice civile stabilisce un esonero della responsabilità del titolare della strada se sussiste un «caso fortuito»: il caso fortuito è, infatti, un evento impreveduto e inevitabile anche tenendo una condotta diligente.

Un esempio classico può essere

costituito dall'improvvisa apertura di una voragine sul suolo, causata da una eccezionale precipitazione piovana: questo è un fattore del tutto eccezionale e inaspettato.

In questi casi, bisogna dare il tempo al proprietario della strada di intervenire per mettere in sicurezza il suolo, con delle recinzioni o provvedendo alla bitumazione. Questo significa che se l'incidente si verifica a ridosso dell'apertura della buca, alcuna responsabilità può essere ascritta al Comune. Se invece l'evento si realizza quando già l'amministrazione ha ricevuto la segnalazione del pericolo, allora quest'ultima non può essere più scusata.

Un'ultima – ma sicuramente più ricorrente – ipotesi di caso fortuito è l'imprudenza del danneggiato. La sua condotta poco diligente infatti si pone come un fatto eccezionale e imprevedibile per il proprietario della cosa. Così, chi cade pur dinanzi a una voragine ampia e ben illuminata non potrà che prendersela con se stesso.

Il pedone deve quindi fare la sua parte: tanto più l'insidia è visibile tanto meno è possibile chiedere il risarcimento al Comune. E, difatti, è compito di chi cammina prestare la dovuta diligenza al suolo.

La visibilità si determina sulla base di una serie di elementi come:

● **la dimensione dell' insidia:** una buca ampia o un tombino divelto sono elementi di

dimensioni facilmente distinguibili;

● **la visibilità dell'insidia sulla quale gioca l'orario in cui si è realizzato l' infortunio** (più difficile chiedere il risarcimento se la caduta avviene nelle ore diurne) e l'illuminazione della strada (di notte, in strada priva di lampioni, è più facile dimostrare di avere ragione);

● **la collocazione dell' insidia:** una buca coperta da foglie o da altri materiali è più insidiosa di una che si presenta facilmente distinguibile a occhio nudo. Lo stesso dicasi per la buca al centro della strada rispetto a quella nascosta al suo margine.

Gioca inoltre un ruolo fondamentale anche l'età del pedone: è evidente che una persona anziana ha una soglia di attenzione ed una vista ben al di sotto della media, per cui le sarà ben più difficile accorgersi dell'insidia stradale.

Il Comune, in ogni caso, potrà essere considerato responsabile per la caduta sul tombino solo se il danneggiato riesce a dimostrare che l'insidia era nascosta e non facilmente visibile, neanche usando l'ordinaria diligenza. Questa non è, chiaramente, la situazione di una buca che si apre in mezzo al marciapiede.

In particolare, poi secondo l'indirizzo della Corte di Cassazione:

● integra il caso fortuito tutto ciò che non è prevedibile in modo oggettivo o tutto ciò che rappresenta un'eccezione alla normale sequenza causale;

● il caso fortuito è integrato dalla condotta della vittima quando essa si sovrappone alla cosa «al punto da farla recedere a mera "occasione" della vicenda produttiva di danno, assumendo efficacia causale autonoma e sufficiente per la determinazione dell'evento lesivo»;

● la natura oggettiva del criterio di imputazione della responsabilità da cose in custodia si basa sul dovere di precauzione a cui è soggetto il titolare della signoria sulla cosa custodita;

● qualora «manchi l'intrinseca pericolosità della cosa e le esatte condizioni di essa siano percepibili in quanto tali, ove la situazione comunque ingenerata sia superabile mediante l'adozione di un comportamento ordinariamente cauto da parte dello stesso danneggiato, va allora escluso che il danno sia stato cagionato dalla cosa, ridotta al rango di mera occasione dell'evento, e va considerato ritenuto integrato il caso fortuito».

Dario De Pascale

GORINI SERVICE SRL

Volete organizzare il ricevimento perfetto per 50 ospiti, oppure un evento con 1000 invitati?

Una cena per pochi intimi a casa vostra?

Questa società ha le soluzioni adatte per voi quindi dal coffee break al brunch, dal cocktail alla cena aziendale.

noi abbiamo provato e lo consigliamo!



www.gorinIService.com

Via Lambro, 9 - Peschiera Borromeo (MI)
 Tel. 0255302028 - mail: gorinicatering@virgilio.it



PERCORSI di SALUTE

INCONTRI PER PRENDERSI CURA DI SÉ, PASSO DOPO PASSO

22 GENNAIO	Dott. Piacentini • Infettivologo Gli antibiotici, una storia di resistenza
19 FEBBRAIO	Dott.ssa Poggiato • Allergologa Le varie forme di allergie
19 MARZO	Dott. Cremonesi • Fisiatra Le artrosi cervicali
23 APRILE	Dott. Palma • Pediatra Mio figlio ha la febbre...
21 MAGGIO	Dott.ssa Sorbellini • Dermatologa Terapie Rigenerative: Nuove frontiere per la cura e il benessere della pelle e dei capelli
17 SETTEMBRE	Dott. Piacentini • Infettivologo I vaccini
15 OTTOBRE	Dott. Sacca • Diabetologo Il diabete
19 NOVEMBRE	Dott. Piacentini • Infettivologo Le polmoniti
10 DICEMBRE	Dott.ssa Lewandowski • Dietista Tutti a tavola: i buoni propositi per il nuovo anno...



Alle ore 21.00 presso la Vecchia farmacia di via Parri 1, Mediglia (MI)

Ingresso libero

Whatsapp: 320 477 2717 amomediglia@gmail.com



PSICOLOGICAMENTE ... parlando

Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivetemi: arcainistefania@gmail.com

IL FENOMENO DEI GIOVANI NEET

L'acronimo Neet si riferisce ai giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono impegnati in attività formative, lavorative o di aggiornamento – tirocinio (Not in Education, Employment or Training). Secondo gli ultimi dati Istat disponibili, il fenomeno dei Neet nel nostro Paese è in calo: rispetto al picco del 23,2% registrato nel 2018, i dati del 2024 mostrano un'incidenza che si attesta al 15,2%, ma l'Italia rimane il secondo Paese dell'Ue con la più alta percentuale di Neet. Si tratta di circa 1.337.000 ragazzi. Le politiche di contrasto a questo fenomeno degli ultimi 5 – 10 anni, con il finanziamento di numerosi progetti, hanno sicuramente contribuito a migliorare la situazione, ma c'è ancora molto da fare.

L'aspetto più critico è che questi giovani hanno anche perso la speranza di trovare un lavoro e quindi non sono attivi nella ricerca di un'occupazio-

ne. Alle giovani generazioni sembra mancare la prospettiva, sia nel senso di possibilità concreta di inserimento lavorativo, sia nel senso di uno sguardo lungimirante, aperto e fiducioso sul futuro.

L'attuale situazione rende ancora più difficile per i giovani fare dei progetti a medio e a lungo termine, impegnandosi in un'attività, che sia formativa o di training, mantenendo la fiducia in sé e nella possibilità di raggiungere i propri obiettivi.

Data la vastità del fenomeno, l'etichetta Neet comprende senz'altro tipologie di soggetti che conducono esperienze considerevolmente diverse e le cause che determinano l'ingresso e la permanenza nella condizione di inattività sono molteplici: di natura sociale, economica, familiare, individuale.

Tra i fattori socio-economici è da considerare anche la responsabilità di datori di lavoro che, sfruttando la crisi, favo-

riscono il precariato occupazionale, rendendo impossibile ogni investimento sul futuro.

Tra i fattori individuali, si intrecciano aspetti motivazionali, di autostima, di autoefficacia e di capacità relazionali. Per gli adolescenti il problema si ricollega al tema della dispersione scolastica: questi ragazzi hanno spesso alle spalle un difficile percorso scolastico, segnato da difficoltà nello studio, bocciature, episodi di bullismo, interruzione degli studi.

Dopo i 20 anni a pesare sono la mancanza di opportunità, la precarietà del lavoro e prime esperienze professionali vissute come fallimenti personali. Un approfondimento meriterebbe poi la questione dei ragazzi che presentano disabilità, psichiche o fisiche, i quali una volta terminato il percorso scolastico incontrano sulla propria strada maggiori ostacoli da superare per inserirsi nel mondo del lavoro.

Il sottofondo comune sono,



nella maggior parte dei casi, la mancanza di fiducia in se stessi, anche in quei ragazzi che in apparenza mostrano un atteggiamento spavaldo, e la mancanza di prospettiva.

Rispetto alla mancanza di prospettiva lo psicologo tedesco Kurt Lewin (1942) proponeva una teorizzazione della propensione al futuro articolata in termini di previsioni, motivazioni, aspirazioni e movimento verso il soddisfacimento di un desiderio-bisogno. In quest'ottica, poter godere di una prospettiva temporale permette ai giovani di pensare, progettare e agire, anche in relazione al lavoro. Nella sua valenza simbolica, il lavoro ha sempre rappresentato la strada per l'integrazione, per il riconoscimento del proprio status da parte della società e contribuisce a sancire l'entrata nell'età adulta. Il per-

manere in una condizione di inattività, in una sorta di limbo, prolunga lo status di dipendenza, o semi-dipendenza, economica e psicologica dai genitori.

Il protrarsi di tale condizione può portare i ragazzi a mantenere stili di vita e comportamenti tipicamente giovanili, nonché a sviluppare un crescente senso di frustrazione e disagio, con il rischio che, in alcuni casi, venga meno lo stimolo a crescere e ad assumersi le proprie responsabilità.

È di primaria importanza aiutare questi giovani a recuperare una visione prospettica, la fiducia in sé e nel futuro, coinvolgendoli in progetti che li facciano sentire protagonisti delle loro vite e attori fondamentali per il futuro di tutti noi.

Dr.ssa Stefania Arcaini

L'ACQUA

Siamo fatti per la maggior parte da acqua? Ebbene sì, è risaputo che l'essere umano e in generale la vita sono possibili proprio grazie ad essa.

Ma quanta acqua bisognerebbe bere?

Le linee guida indicano 2,5 L di acqua giornaliera per l'uomo e 2 L per le donne; questo fabbisogno è tuttavia notevolmente influenzato da fattori quali massa corporea, età, alimentazione, temperatura ambientale, ecc. Assumiamo i 2/3 del fabbisogno giornaliero semplicemente bevendo, gli alimenti contengono comunque una certa percentuale d'acqua. Anche il metabolismo di carboidrati, proteine e lipidi crea un apporto idrico.

Se l'acqua assunta è ben bilanciata con quella espulsa l'individuo è in "equilibrio idrico".

E perché a livello dietetico è importante avere un



buono stato d'idratazione?

Diversi studi confermano come i soggetti che bevono poco sono più predisposti alla ritenzione idrica e ad un accumulo di metaboliti e tossine, fattori che possono incidere notevolmente sulla perdita di peso (rendendola più difficoltosa) e sulla tonicità dei tessuti. L'idratazione non è fondamentale solo per il dimagrimento, ma anche per l'incremento di massa muscolare; tipicamente, i processi di sintesi proteica e di crescita muscolare a livello cellulare si innescano in ambiente acquoso.

L'acqua è a tutti gli effetti un MACRONutriente, al pari di carboidrati, proteine e grassi – dev'essere perciò assunta giornalmente e nelle giuste porzioni / quantità.

L'estate è in arrivo, e se è torrida come quella dello scorso anno, è meglio armarsi di litri di acqua!

Il NUTRIZIONISTA

Dott. Emanuele Caruso

il SALE

Per molti un elemento indispensabile per il gusto, ma quali sono le raccomandazioni per il consumo di sale?

Le linee guida indicano un consumo massimo giornaliero di 5 g, pari a circa un cucchiaino da caffè (!): rispettare questa quota è ancora più difficile se pensiamo che in questo quantitativo è già compreso il contenuto di sale degli alimenti che consumiamo – particolarmente ricco, ad esempio, nei cibi in scatola.

In Italia il consumo medio pro capite è stimato attorno ai 10 g giornalieri, cioè circa il doppio di quanto raccomandato dalle linee guida per l'età adulta. Quale sarebbe la soluzione allora? Chiaramente ridurre il sale – più facile a dirsi che a farsi ovviamente, tuttavia ci sono delle buone strategie o semplici accorgimenti, ad esempio:

- Non mettere il sale in tavola
- Acquistare alimenti freschi e quindi con meno sale
- Utilizzare acque povere di sodio
- Sostituire il sale da condimento con spezie ed erbe aromatiche
- Abituare i bambini ad apprezzare cibi poco salati, evitando di aggiungere sale nelle pappe almeno per tutto il primo anno di vita.

Dimezzare il consumo di sale da 10 g a 5 g può contribuire a ridurre del 23% il rischio di ictus e del 17% il rischio di contrarre una malattia cardiaca.

Controlliamo sempre le etichette, anche per quanto riguarda il contenuto di sale!



A cura del Dott. Emanuele Caruso, Biologo Nutrizionista.

Per domande e richieste di argomenti da affrontare, contattatemi: Tel. 348 481 2010 studionutrizionecaruso@gmail.com www.nutrizionistaemanuelecaruso.com
Piazza verga 2 peschiera Borromeo (MI) - STUDIO CARUSO CENTRO POLISPECIALISTICO

Dalla parte di Lei

Spazio dedicato alle Donne intraprendenti, ai loro sogni e progetti

Intervista alla fisioterapista

Simona Molinari

Vuoi raccontare ai nostri lettori di cosa ti occupi?

S.: Sono una fisioterapista specializzata nella riabilitazione del pavimento pelvico, un ambito molto specifico ma fondamentale per la qualità di vita di molte donne. Lavoro per aiutare le pazienti con problemi di incontinenza, dolore pelvico e altre disfunzioni a ritrovare autonomia e benessere in ogni fascia d'età.

Quale importanza ha per te la salute delle donne?

S.: La salute delle donne è un tema fondamentale per quello che mi riguarda. Come professionista sanitaria vedo quotidianamente l'impatto che le disfunzioni pelviche possono avere sulla qualità di vita delle donne. È importante sensibilizzare e offrire soluzioni concrete per migliorare il benessere femminile.

Quale formazione hai?

S.: Sono laureata in fisioterapia da circa 15 anni, successivamente mi sono specializzata prima in terapia manuale e poi in riabilitazione del pavimento pelvico.

Qual è il tuo approccio al tuo benessere e a quello dei tuoi pazienti?

S.: Il mio approccio è decisamente personalizzato. Credo che ogni paziente sia unico e che il benessere passi anche attraverso l'ascolto delle esigenze individuali, l'educazione e un piano di trattamento mirato.

Cosa più ami del tuo lavoro e quali le criticità?

S.: La parte che amo di più del mio lavoro è sicuramente il contatto con il paziente

e la soddisfazione di vedere il miglioramento della qualità della vita in ognuno di loro. Le criticità sono rappresentate dalla scarsa consapevolezza e conoscenza esterna riguardo ai disturbi del pavimento pelvico, il che può rendere più difficile il percorso di cure e la prevenzione.

Quali sono i tuoi prossimi progetti

S.: Guardando al futuro mi piacerebbe ampliare le mie competenze e offrire un approccio ancora più completo al benessere della donna, esplorando aree come la nutrizione e la psicologia, per supportare i pazienti in modo integrato.

Vuoi ricordare ai nostri lettori i tuoi riferimenti in caso di interesse?

S.: Certamente! Mi potete trovare

sulla pagina di instagram: [simona18685hotmail.it](https://www.instagram.com/simona18685hotmail.it) oppure tramite e-mail all'indirizzo simona18685@hotmail.it



Intervista all'imprenditrice del Benessere

Eugenia Molari

Eugenia vuoi raccontare ai nostri lettori che cos'è Almea, la realtà che hai ideato e realizzato a fine 2022 con il supporto della tua famiglia?

E.: Almea è un Istituto di Bellezza e un Istituto di Benessere, con prodotti e macchinari certificati e di alta qualità ma soprattutto con operatrici altamente qualificate e in formazione continua. All'interno si trova una SPA che può ospitare fino a sei persone, con idromassaggio, sauna, bagno turco, doccia emozionale. Almea è a Peschiera Borromeo, frazione Mezzate.

Com'è nato il progetto "Almea"?

E.: Fin da ragazza mi è sempre piaciuto prendermi cura di me, della mia pelle e del mio corpo e il mondo dell'estetica mi ha sempre affascinato con i suoi rituali di bellezza. Per me il tempo dedicato a questi rituali diventa un momento di connessione profonda con tutto il mio benessere. Così, dopo essere andata in pensione e dopo aver aiutato le mie figlie quando i nipoti erano piccoli, ho pensato che fosse arrivato il

momento di provare a rendere reale il luogo magico che immaginavo. Un luogo dove si potessero ottenere risultati concreti e misurabili sugli inestetismi della pelle e del corpo, vivendo contemporaneamente la sensazione di essere in un posto tranquillo e riservato a mille miglia da Milano. Mio marito e tutta la mia famiglia, generi compresi, mi hanno incoraggiata e sostenuta ed eccomi qui!

Dietro ad Almea c'è un legame profondo, vuoi raccontarci la sua genesi?

E.: La storia comincia da Alma. Alma è la mia mamma, la nonna delle mie figlie Sara e Grazia, la bisnonna dei miei nipoti Giada, Paolo, Tommaso, Carola e Arianna. Soprattutto Alma è stata una figura preziosa, che ha nutrito tutta la sua famiglia con amore, premura, tenerezza e coccole. Quando ho deciso di realizzare il mio sogno, è stato naturale pensare a lei, ad Alma. Per una strana coincidenza il nome Alma ha una radice latina e il suo significato in latino è "nutriente, benefico". Il marchio evoca le tre generazioni di donne che hanno contribuito alla nascita di Almea. I tre petali del fiore di Almea raccontano le tre generazioni delle donne, della famiglia. Ogni donna con le sue caratteristiche speciali e uniche: la cura amorevole di Alma, il rigore e la professionalità che credo mi contraddistinguono la mia eleganza e professionalità, l'amore per ciò che è naturale ma anche la curiosità per le innovazioni di Sara e l'allegria e la concretezza di Grazia. L'unione di



queste peculiarità crea la ricchezza che ha dato vita al centro benessere Almea.

Come ci si sente nelle vesti di imprenditrice?

E.: Mi è sempre piaciuto tanto lavorare. Mi fa sentire viva e felice e piena di entusiasmo per ogni giornata che arriva. Mi sono sempre sentita così al lavoro, così anche da dipendente. Ho sempre lavorato come se l'azienda fosse mia. Il mio atteggiamento non è cambiato. Spero di aver trasmesso questo alle mie figlie e sarebbe bello che anche i miei nipoti capissero che è gratificante e soddisfacente lavorare con amore e passione.

Qual è la mission di almea?

E.: La mission di Almea è aiutare le persone ad essere più belle e a sentirsi al meglio di loro stesse, in uno spazio senza tempo dove ci si possa rilassare e prendere cura di sé. Dove si possa stare semplicemente bene.

Vuoi lasciare i riferimenti di Almea?

E.: Certamente.

Almea S.r.l. si trova in Via Galileo Galilei, 3 a Mezzate, Peschiera Borromeo.

Potete raggiungerci ai seguenti recapiti: telefono 02.55.300.367 / Cell 324.68.04.544.

Potete seguire le nostre iniziative sul nostro sito www.almeabenessere.it oppure sulla pagina instagram: [almea_benessere](https://www.instagram.com/almea_benessere)





Stranezze & follie

Una gita al giorno

Questo mese invece delle gite che siamo soliti presentare, proponiamo alcune "stranezze e follie" cioè attività rilassanti, divertenti e diverse che, in tutta sicurezza, possiamo permetterci di fare senza allontanarci da casa. Milano, si sa, è una città ricca di eventi e piena di cose da fare per tutti i gusti e tutte le età. Ogni stagione dell'anno pullula di proposte. Difficile annoiarsi! Ci sono poi esperienze insolite e curiose, che ti permettono di esplorarla da una prospettiva diversa facendo risaltare ancor di più il suo fascino. Ecco alcune attività originali da fare a Milano per vivere la città in modo insolito.

INIZIAMO CON UNA PARTICOLARE GITA IN TRAM.

Quanto sono affascinanti i vecchi tram di Milano? Osservare la città a bordo di uno di essi, è una vera esperienza. Sembra di tornare magicamente indietro nel tempo. E proprio a bordo di uno dei vecchi tram, si svolgono i tour teatralizzati, un'esperienza affascinante e coinvolgente per scoprire Milano in modo unico e suggestivo. Ad organizzarlo sono i bravissimi ragazzi di Dramatrà che catapultano i partecipanti nei ragguardevoli anni '20 con tanto di costume e accessori.

Il tram d'epoca diventa il palcoscenico per una rappresentazione teatrale itinerante. Gli attori di Dramatrà, con la loro abilità narrativa e interpretativa, raccontano storie e aneddoti sulla storia di Milano, sui suoi personaggi celebri e sui luoghi iconici che si incontrano lungo il percorso. Il viaggio attraverso la città, accompagnato dal ritmo del tram e dalle storie raccontate, offre una prospettiva diversa e immersiva di Milano, combinando il fascino del trasporto storico con la magia del teatro.



GITA IN TRAM



SKY ROOM



BUBBLE ROOM

Questo tour non è solo un modo per vedere Milano, ma per viverla attraverso le sue storie, rendendo ogni fermata una scoperta emozionante e ogni curva un viaggio nel tempo.

VIVETE IN PRIMA PERSONA LA LEGGENDARIA STORIA DEL TITANIC.

"Titanic: An Immersive Voyage" è una mostra immersiva che ripercorre la storia del Titanic. Con oltre 300 reperti, stanze ricostruite in scala reale, visual in 3D, animazioni video e tecnologie all'avanguardia, questa esperienza ti offre un viaggio avvincente ed emozionante attraverso una delle tragedie più iconiche e più conosciute al mondo. Grazie alla realtà virtuale, potrai salire a bordo della nave, passeggiare tra i suoi sontuosi saloni, osservare apparire l'iceberg e rivivere gli ultimi momenti drammatici della nave in una galleria immersiva. Insomma un'esperienza che promette davvero bene. La mostra aprirà ad agosto ma sono già online i biglietti.

MILANO SOTTERRANEA.

Sai che nel cuore della città tra monumentali palazzi, storici tram e grandiose chiese, si nascondono tesori sotterranei? Visitarli è un'esperienza suggestiva che ti fa fare un tuffo nel passato, scoprendo un angolo nascosto e poco conosciuto di Milano. Di grande fascino è l'antico Foro Romano i cui resti sono venuti alla luce durante una campagna di scavi archeologici tra il 1990 e il 1992 condotta al di sotto delle antiche cantine dell'Ambrosiana. Cuore della vita politica, economica e religiosa dell'antica Mediolanum, proprio qui trovavano sede infatti la curia (luogo di riunione del Senato locale), la basilica (dove si amministrava la giustizia), il Capitolium (tempio de-

dicato alla triade Capitolina Giove, Giunone e Minerva) e le tabernae (negozi, botteghe e luoghi di ristorazione). Accanto al foro romano troviamo la Cripta di San Sepolcro, uno dei luoghi più antichi e misteriosi della città collocata sotto l'omonima chiesa. Era il personale luogo di preghiera di Carlo Borromeo che lui stesso definì "la palestra dello Spirito Santo", in adorazione del simulacro del sepolcro di Cristo. Nella cripta è possibile inoltre ammirare la pavimentazione proveniente dal lastricato dell'antico foro romano del IV secolo e le preziose decorazioni sulle volte.

E adesso ci rivolgiamo al vostro bisogno di avventura o al piacere di passare una notte romantica ma diversa, molto diversa.

Vieni a trascorrere un weekend da sogno immerso nella natura e prova l'emozione di **DORMIRE IN UNA BUBBLE ROOM** nella magica Val Seriana. Vi aspetta un soggiorno di 1 o 2 notti per riconnettervi con la natura e con voi stessi, vivendo un'avventura indimenticabile all'insegna del romanticismo e del relax. Dormire in una cupola geodetica sotto le stelle ad Onore vicino Bergamo. Questo esclusivo glamping si trova a Onore, in provincia di Bergamo, circondato da boschi e montagne della splendida Val Seriana, a pochi passi dalle Cascate del Serio, le più alte d'Italia.

Le due bubble room, o cupole geodetiche, gioielli di comfort e design, sono dotate di una parete panoramica che si affaccia sulla natura circostante e che di notte regala l'emozione di dormire sotto le stelle. Ogni cupola dispone di un letto matrimoniale comodissimo, biancheria, aria condizionata, riscaldamento e un bagno privato. All'esterno, vi aspetta una spaziosa area relax con una vasca idromassaggio riscaldata ad uso esclusivo: il luogo perfetto per rilassarvi al tramonto o sotto il cielo stellato. Al mattino, una deliziosa colazione con prodotti freschi e genuini, provenienti dall'azienda agricola locale, vi verrà consegnata in una box direttamente nella vostra cupola. Pote-



GIRO IN MONGOLFIERA

te soggiornare nella cupola tutti i giorni dal 1 Aprile al 30 Novembre. Il check-in è dalle ore 16:00 alle 20:00 e il check-out entro le ore 10:00. Questo soggiorno è molto più di una vacanza: è un'occasione per sognare, amare e scoprire, circondati dalla bellezza incontaminata della Val Seriana. Che aspettate? Il vostro rifugio romantico vi aspetta!

MASIPUÒ ANCHE DORMIRE IN UNA SKY ROOM.

Venite a trascorrere una notte nella Sky Room di Bovegno in Lombardia, non sarà un semplice soggiorno, ma un sogno che prende forma. Tutto è studiato per trascorrere una notte in totale relax: la Fabbrica dei Desideri è infatti dotata di un tetto apribile per ammirare il cielo stellato e una vasca idromassaggio esterna in cui gustare un delizioso aperitivo. Soggiorno nella Fabbrica dei Desideri: 1 notte in Sky Room con aperitivo a Bovegno. Siamo a Bovegno in provincia di Brescia, in Lombardia, immersi nella natura incontaminata della Val Trompia.

La Sky Room è situata a circa 800 mt di altitudine, in una posizione panoramica circondata dal verde e dai profumi della lavanda. Immaginate una piccola casetta di legno, con delle ampie pareti in vetro e il tetto apribile, che vi permettono di ammirare il cielo stellato direttamente dal letto, in un'atmosfera intima e suggestiva. All'interno troverete un comodo letto, completo di tutta la biancheria necessaria, pensato per regalarvi un riposo profondo. Al vostro arrivo sarete accolti con un aperitivo di benvenuto composto da prosecco e stuzzichini, mentre al mattino, senza dovervi alzare, vi verrà servita una gustosa colazione direttamente a letto. Il bagno è privato e si trova nella struttura principale, a pochi metri della casetta, per garantirvi comfort e riservatezza. Per rendere il vostro soggiorno ancora più speciale, pote-

te aggiungere nei servizi accessori l'utilizzo esclusivo della tinozza finlandese con idromassaggio e cromoterapia, accompagnata da un aperitivo con assaggi di prodotti tipici locali, oppure il noleggio delle E-Bike, per esplorare il territorio circostante. La struttura è disponibile tutti i giorni da Aprile ad Ottobre con check in dalle ore 15:00 e check out entro le 11:00. La Sky Room a Bovegno non è solo un luogo dove dormire: è un'esperienza da vivere, una vera Fabbrica dei Desideri.

E infine aggiungiamo una proposta emozionante.

IL GIRO IN MONGOLFIERA DAL LAGO DI GARDA

è un'esperienza unica e straordinaria che bisogna provare almeno una volta nella vita: godrai di una vista mozzafiato e proverai una sensazione di tranquillità e libertà assolutamente unica. Sorvoleremo la zona a sud del Lago di Garda costeggiando il fiume Mincio, tra fantastici borghi e paesaggi naturalistici incredibili. In base alle condizioni meteo della giornata sarà scelto il punto migliore di decollo, che sarà nei pressi di Peschiera del Garda.

Questo volo viene effettuato solo per gruppi privati fino ad un massimo di 8 persone, il costo per tutto il gruppo è di 1.600 euro cioè 200 a testa, ma è una somma ben spesa. Tutta l'esperienza del giro in mongolfiera dura circa 3 ore ed è divisa in vari step: fase di montaggio della mongolfiera, volo di circa 60 minuti, impacchettamento del pallone e brindisi finale. All'arrivo, si comincia con il gonfiaggio dell'aerostato, un momento importante ed emozionante che riflette tutta la bellezza del volo. Quando il pallone è pronto, il pilota spiega nel dettaglio il tragitto e suggerisce alcune linee guida sulla sicurezza. Una volta che saremo arrivati ad alta quota rimarrai senza fiato, potrai goderti il panorama in tutta la sua bellezza e potrai scattare foto emozionanti ai magnifici paesaggi sotto di te. Come di consueto, una volta atterrati, si festeggia brindando insieme all'equipaggio, per celebrare la buona riuscita del volo.

I voli in mongolfiera sul Garda si svolgono tutto l'anno, quasi sempre la mattina presto poco dopo l'alba, quando l'aria è più stabile e vi è meno turbolenza. L'orario esatto del volo varia in base alla stagione e ti sarà comunicato in fase di prenotazione. La sicurezza del volo in mongolfiera a Verona è garantita dalla presenza di piloti professionisti a tempo pieno, con esperienza maturata a livello mondiale, certificati dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC).

Per ulteriori informazioni su queste iniziative: **"Live in up"**



STORIA DEL TITANIC



MILANO SOTTERRANEA

VISTI PER VOI



CENERENTOLA IN PASSERELLA
Regia di Sean Garrity
Genere: Commedia
Durata: 101 minuti
CANADA 2015

La giovane stilista Kate Kassell cerca di entrare nell'azienda di moda paterna. Dopo la scomparsa della madre, Kate si allontana dal padre che si lascia abbindolare dalla nuova compagna, arrampicatrice sociale, e dalle sue due figlie. Le tre donne cercheranno di mettere in cattiva luce la promettente Kate, screditandola agli occhi paterni. Kate viene

licenziata in tronco e per far capire al padre che si sta sbagliando torna in azienda sotto la veste di Nate, indossando il ruolo di uno stilista in carriera. In azienda Kate incontrerà anche l'amore e non sarà facile sdoppiarsi assumendo il ruolo di Nate.

Una commedia spensierata, adatta a chi ama le storie a lieto fine.

... CHE DIO PERDONA A TUTTI
Regia di Pif
Genere: Commedia
Durata: 113 minuti
ITALIA 2026

Arturo è un cinquantenne che si divide tra il lavoro di agente immobiliare e la sua passione per i dolci siciliani, che recensisce per una rubrica social. Restio ai legami sentimentali, rimane folgorato dalla bellissima Flora e l'aiuta nell'acquisto e nell'apertura di una nuova pasticceria.

La passione per i dolci li accomuna e in breve tempo i due si avvicinano. Mentre Flora è molto religiosa, Arturo non mette piede in Chiesa da quarant'anni, ma per compiacerla si finge credente. Come si sa le bugie hanno le gambe corte e durante un' esilarante via crucis, Flora scopre l'inganno e lo lascia...

Arturo affoga il dispiacere in un vassoio di sciù. Dopo il 35° sciù inizia ad avere visioni: dallo schermo della tv Papa Francesco si rivolge a lui e poi "entra" nel suo salotto. Dopo l'incredulità iniziale, Arturo confida al Papa i suoi dilemmi rispetto alla Fede, all'amore, alla vita e Bergoglio gli consiglia di leggere il Vangelo...

Pif, nei panni del regista e del protagonista, confeziona una commedia divertente, che ci ricorda la grande umanità e semplicità di Papa Francesco. Molto bravo l'attore spagnolo

Carlo Hipolito nel ruolo di Bergoglio.

LE LIBERE DONNE
Regia di Michele Soavi
Genere: Drammatico
Miniserie di 6 episodi
da 55 min.

ITALIA 2026
"Le libere donne è una serie televisiva italiana liberamente tratta dall'omonimo romanzo di Magliano di Mario Tobino (pubblicato da Mondadori Libri).

Ambientata tra Lucca e Viareggio durante la Seconda guerra mondiale, la serie racconta la storia dello psichiatra e poeta Mario Tobino (Lino Guanciale), medico dell'ospedale psichiatrico femminile di Magliano dove è giunto alla fine del 1942 dopo essere stato congedato dal fronte libico.

Il suo approccio alle pazienti è al di fuori delle convenzioni, dettato dall'empatia. Cerca di restituire dignità alle ricoverate, offrendo attenzioni e ascolto. Il suo metodo non è in linea con alcuni dei suoi colleghi, che spesso hanno visioni molto diverse dalla sua, trovando però sostegno in un giovane medico con cui instaura un rapporto di amicizia e fiducia.

La sua vita ha un cambio radicale con l'arrivo di Margherita Lenzi, una giovane donna rinchiusa nella struttura dal marito contro la propria volontà. Dubitando della sua presunta follia, Tobino inizia a indagare sulla sua storia, sospettando che possa essere vittima di un grave abuso e di un tentativo di appropriazione della sua eredità.



La ricerca della verità lo porta a valicare il confine tra medico e paziente coinvolgendolo dal punto di vista affettivo. Nel frattempo, nella sua vita torna un antico amore, Paola Levi, che si è unita ai partigiani, divenendo una staffetta.

Questa ricerca della verità lo porterà a confrontarsi con dilemmi morali e rischi personali, mentre riemerge dal suo passato un antico amore, Paola Levi, nel frattempo divenuta una staffetta partigiana.

LETTI PER VOI



MARGUERITE
di Sandra Petrigani
Pagine 272
Editore: Neri Pozza

L'autrice ripercorre l'esistenza della scrittrice Marguerite Duras, dividendola in sezioni: Nèné (come veniva soprannominata da piccola), Margot (come veniva appellata dagli amici più intimi negli anni centrali della vita) e Duras, nella fase dell'età matura.

Marguerite è una donna straordinaria dalle mille sfumature. Ha vissuto il colonialismo, la Resistenza, l'esperienza politica nel Partito comunista francese (con l'adesione prima, la ribellione e infine l'espulsione) al '68, il femminismo, l'École du Regard, la Nouvelle Vague.

Una donna affamata d'amore che ha intessuto molteplici relazioni amorose. Ha vinto il prestigioso premio Goncourt con il suo capolavoro "L'amante", che l'ha consacrata a livello planetario. Oltre alla scrittura si è dedicata alla regia. Eppure, era donna sola, dedita all'alcool, che ha convissuto con il mal di vivere. Il rapporto altalenante e conflittuale con la madre le ha segnato l'esistenza e il suo

L'IMPERATORE DELLA GIOIA
di Ocean Vuong
Pagine 432
Editore: Guanda

L'inizio del bellissimo romanzo di Ocean Vuong mi ha richiamato inevitabilmente alla memoria l'inizio del capolavoro di Frank Capra *La vita è meravigliosa*: il diciannovenne Hi sta per buttarsi dal ponte di Re Filippo a East Gladness, Connecticut, quando la voce dell'anziana Grazina, un "angelo senza ali", lo distoglie dalle sue intenzioni e lo richiama alla vita.

Hi scende dal ponte per aiutare l'anziana a ritirare le lenzuola che il vento le sta portando via. Da quel momento le loro vite solitarie si intrecciano: Grazina lo invita a vivere nella sua vecchia casa e Hi, che non ha un posto dove andare, accetta. L'anziana, di origini lituane, gli ricorda la sua anziana nonna, morta anni prima. Piano piano, i due imparano a conoscersi e ad aiutarsi a vicenda. Hi riprende i contatti col cugino Sony per farsi assumere nel fast food dove Sony lavora.

Il sogno americano, che ha portato la famiglia dei due ragazzi ad emigrare dal Vietnam agli Usa si è rivelata una vana chimera...

Con una scrittura a tratti poetica e ispirandosi alla propria esperienza, Vuong ci presenta un ritratto amaro della provincia americana, che sembra pervasa da smarrimento e desolazione, nella quale il protagonista riesce a risollevarsi recuperando un senso di vicinanza e di solidarietà umana.



rapporto con gli altri. Duras ha vissuto fino alla fine per scrivere, la scrittura la apparteneva, era tutta la sua vita. Il libro si conclude con una nota dell'autrice che ne spiega la genesi. Petrigani ha voluto "solo renderle omaggio. Raccontare di uno scrittore come non ce ne possono essere più. Non sarà un libro di viaggio e non avrà forma biografica. Sarà un ritratto da lontano, messo insieme per macchie di colore. Sarà un romanzo". Lo sguardo appassionato dell'autrice traspira in ogni pagina.

Periodico di informazione
Reg. Tribunale
di Lodi n° 3/2012

Direttore Editoriale:
Giorgio Conca

Direttore Responsabile:
Enrico Kerschaft

Coordinatore di Redazione:
Massimo Turci

Hanno collaborato:
Carla Paola Arcaini,
Stefania Arcaini,
Daniele Bertoni,
Carla Bordoni,
Emanuele Caruso,
Fabio Del Prete,
Dario De Pascale,
Angelino Gentile,
Alessia Iannotti,
Diletta Leone,
Teresina,
Andrea Zanatti.

Impaginazione e grafica:
Barbara Benvegnù

Pubblicità: Moves srl
Mediglia (Mi)

Stampa:
Servizi Stampa 2.0 S.r.l.
Cernusco sul Naviglio (Mi)

L'Editore si riserva di soddisfare eventuali richieste del detentore dei diritti di copyright delle immagini presenti su questa pubblicazione.

Diamo voce alle Associazioni del territorio

La rubrica nasce con l'intento di dare voce alle associazioni territoriali, raccontandovi la loro realtà e i loro progetti. Questo mese vi proponiamo un' intervista a...

Valeria Coran - Presidente di Risorsapiù

Quando e come è nata Risorsapiù?

V.: La cooperativa sociale Risorsapiù Onlus nasce il 19 marzo 2001 attorno a un gruppo di lavoro composto da persone che avevano come obiettivo quello di trovare una soluzione al problema "che ne sarà di mio figlio dopo di me?".

È attiva sul territorio di San Donato Milanese dal 2001, anno della sua costituzione, e si occupa di fornire e sviluppare servizi rivolti a persone disabili.

Risorsapiù è ente gestore della comunità socio sanitaria **Agàpe** e dell'appartamento **Casa Oikia**: entrambi sono servizi residenziali rivolti a persone disabili adulte di ambo i sessi con differenti livelli di fragilità. Da anni lavoriamo per creare un ambiente familiare e ad oggi i nostri servizi sono a tutti gli effetti la casa delle persone che vi abitano. Obiettivo della cooperativa è lavorare affinché i sogni, le aspettative, i desideri e le ambizioni dei fruitori vengano sempre rispettati e perseguiti.

La Comunità Alloggio Agàpe è accreditata presso la Regione Lombardia come CSS. È prevista l'accoglienza di massimo dieci persone disabili e si rivolge a persone maggiorenni di ambo i sessi, con diversi gradi di fragilità, ossia a persone con capacità gestionali, relazionali, comunicative e di autonomia personale che possano confrontarsi all'interno di un contesto di vita comunitaria e il cui progetto di vita è orientato alla residenzialità a tempo indeterminato o determinato. I progetti educativi individualizzati vengono strutturati dall'equipe educativa di Agàpe, in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di appartenenza, dell'ospite stesso e/o della sua famiglia e/o del suo tutore/amministratore di sostegno.

Casa Oikia è un progetto sperimentale attivato da Risorsa-

più nell'estate del 2009 (ad oggi è attivo in un appartamento sito in San Donato Milanese).

L'appartamento è destinato a adulti con disabilità fisiche e psichiche di livello medio-lieve, con discrete abilità gestionali, cognitive e relazionali, ritenuti in grado di provvedere ai bisogni essenziali e di gestire l'organizzazione di una vita indipendente, che necessitano di una bassa protezione sociosanitaria.

Al loro ingresso viene elaborato un P.E.I., progetto educativo individualizzato, strutturato dall'equipe educativa, in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di appartenenza, dell'ospite stesso e/o della sua famiglia e/o del suo tutore/amministratore di sostegno. In ciascun servizio, genitori e parenti, come beneficiari indiretti, sono nostri partner nell'elaborazione di un progetto di vita futura possibile per i propri figli. Il rapporto con i familiari o i tutori è costante ed è finalizzato alla soddisfazione delle esigenze degli utenti e alla risoluzione di problematiche specifiche individuali. Il rapporto tra le famiglie e gli operatori è improntato sulla fiducia reciproca, vista la delega alla presa in carico che il servizio svolge rispetto alla persona.

Da quanti anni sei alla presidenza?

V.: Sono arrivata in cooperativa nel 2005.

Qual è la vostra mission?

V.: La nostra mission è offrire un ambiente accogliente, stimolante e sicuro ai nostri ragazzi con disabilità, lavorando quotidianamente per garantire loro la massima qualità di vita e per promu-



RISORSAPIÙ

overe la loro autonomia e inclusione sociale.

Quest'anno avete speso 25 candeline: quali traguardi avete raggiunto?

V.: Nel corso di questi anni abbiamo raggiunto importanti traguardi, tra cui:

- l'ampliamento dei percorsi educativi personalizzati
- il potenziamento delle attività di socializzazione e integrazione

- il consolidamento della nostra équipe.
- l'essere riferimento per le persone.
- la cura della persona nella sua globalità

Quali sono gli obiettivi futuri?

V.: Guardando al futuro, la cooperativa rinnova il proprio impegno attraverso alcuni obiettivi chiari:

- * Continuare a mettere la persona al centro
- * Rafforzare la qualità dei servizi
- * Ampliare le opportunità di inclusione
- * Sostenere percorsi di vita indipendente
- * Essere un punto di riferimento per le famiglie
- * Rinnovare e migliorare gli spazi di vita.

Quanti volontari vi supportano?

V.: I volontari rappresentano una risorsa preziosa all'interno dei nostri servizi, contribuendo in modo significativo al benessere degli utenti. La loro presenza arricchisce la quotidianità con relazioni autentiche, momenti di ascolto e attività che favoriscono inclusione e socializzazione. Ogni volontario porta con sé caratteristiche uniche che diventano strumenti fondamentali per costruire legami significativi con gli utenti. Proprio questa diversità permette di rispondere in modo più flessibile ai bisogni individuali. In questo modo, il volontariato non solo integra il lavoro degli operatori, ma contribuisce a creare un ambiente più umano, accogliente e ricco di opportunità relazionali. Ad oggi i volontari che operano in cooperativa sono circa una decina.

<https://www.risorsapiu.org/>

Intervista a Marco Sala, Presidente della Cooperativa Sociale il Carro di Paullo

Vuole parlarci della Cooperativa Sociale il Carro?

M.: Certamente. La Cooperativa Sociale il Carro ha due sedi: Paullo e Milano. È nata nel 1988 e opera su due fronti: i servizi alla persona e l'inserimento lavorativo per le persone fragili e disabili.

Il Carro è una cooperativa mista di tipo A e B, che offre servizi socio-educativi e di inserimento lavorativo alle categorie svantaggiate: disabili psichici, psichiatrici, ex tossicodipendenti, detenuti e persone fragili.

Qual è la mission del Carro?

M.: Il nostro operato si rivolge

alle categorie protette, a tutti coloro che, a causa delle proprie problematiche, rimangono spesso ai margini e faticano a trovare il proprio ruolo all'interno della società.

Il lavoro, la formazione e l'educazione sono gli strumenti che permettono alla cooperativa di raggiungere gli obiettivi di valorizzazione e promozione della persona, individuando e proponendo un intervento volto al superamento dello svantaggio. Siamo una realtà sempre più radicata sul territorio



capace di rispondere alle necessità delle categorie fragili, degli enti pubblici e delle imprese.

Da quanto tempo è presidente della cooperativa?

M.: Dal 2024.

Recentemente avete fatto un grande investimento, di cosa si tratta?

M.: A fine marzo la cooperativa ha acquistato un immobile in via Case Rotte 2A - denominato "I Portici" - a Paullo con l'obiettivo

di ampliare i servizi verso persone con disabilità e creare occasioni di incontri e di scambio sociale sul territorio. Sarà uno spazio per tutti, aperto a tutti. Vuole essere un luogo di accoglienza, di formazione, di lavoro.

Da quando sarà operativo il nuovo edificio?

M.: Contiamo di aprirlo per la fine dell'anno. Offrirà nuove opportunità lavorative e di socializzazione.

Come si sostiene la vostra realtà?

M.: Attraverso i ricavi dei servizi professionali che offriamo sul territorio, quali l'assemblaggio, la manutenzione, la cura del verde, la stireria, la pulizia e la sanificazione, i berretti verdi Trenord. La bottega del Carro realizza bomboniere uniche e speciali. Organizziamo alcune iniziative benefiche e di raccolta fondi. Un'altra importante forma di sostegno è data dalla scelta del 5 per 1000 (CF 09190320151).



Quanti sono i volontari che vi supportano?

M.: A supporto della cooperativa c'è il Centro Solidarietà il Carro formato da una sessantina di volontari che ci danno una grossa mano. Sono una preziosa risorsa per la nostra realtà.

Quali sono i momenti sociali che state proponendo?

M.: Ogni 15 giorni organizziamo il pranzo sociale aperto a tutti. È un momento di incontro, di confronto ma anche un modo per stare insieme in modo conviviale e in cui nascono anche nuove idee.

Per approfondire la realtà del Carro visionare il sito:

<https://coopilcarro.it/>



Cerco Casa

...disperatamente...



Referente per la Provincia
Antonella Gullo 392 007 9155



Giulio

Giulio, 2 anni, il nostro gigante buono. Un cane solare e pieno di gioia di vivere, ama l'interazione con i suoi simili. Per lui cerchiamo una famiglia attiva e amante delle maxi taglie, che viva in un contesto tranquillo, che possa garantirgli grandi scorrazzate in campagna. Si trova a Milano.
Per info e adozioni 351 648 9266 Logo Lamos

ADOZIONE URGENTE

BUCK



La sua mamma umana è volata in cielo da poco, BUCK sta soffrendo tantissimo questa perdita. Purtroppo il suo papà umano con grande dispiacere lo cede perché per motivi di lavoro si assenta anche per diversi giorni durante la settimana BUCK ha bisogno subito di una famiglia che riempia la sua vita d'amore e per sempre!
Taglia piccola, 7 anni, in passeggiata tira un pochino ma solo all'inizio, compatibile con cani femmine, intero, leggero prognatismo. Per info e adozione chiamate il 392 007 9155



MASHA

CERCA CASA

Abbiamo poco tempo per lei, la famiglia per gravi problemi è costretta a cederla
MASHA, 11 anni, dolcissima con le persone, compatibile con cani maschi.
Chiamate per lei
allo 392 007 9155



Clare
5 anni

Clare ha 5 anni ed è una splendida simil Labrador di taglia media. È una cagnolina dolcissima e super affettuosa, ama le coccole e stare in compagnia delle persone... anche dei più piccoli!
Con gli estranei si apre subito ed è molto socievole.
È educata, brava in casa e va d'accordo con cani maschi e femmine. Attualmente convive serenamente anche con un gatto!
Al momento passa troppe ore da sola e questa situazione non è adatta a lei: Clare ha bisogno di una famiglia che possa darle tempo, attenzioni e tanto amore. Si trova a Milano.
Per info o adozione contattaci! 351 648 9266



DIAMOCI LA ZAMPA

via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (MI) - 347.54.86.359 whatsapp 335.72.23.954 - 02.75.32.990

diamocilazampaonlus@gmail.com



APPLE

Dolcissima, timida cagnetta. Neanche 7 anni, arrivata dal sud da un canile con poca visibilità quindi zero possibilità di essere adottata.

Speriamo che da noi abbia questa fortuna !

ADOTTAMI



Donaci il tuo **5** x mille **92559660151**

Miagolandia Organizzazione Volontariato

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO (su appuntamento) :

Cascina Melegnanello - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì e venerdì 17,30 - 18,30

martedì e giovedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato 10,00 - 12,00 e 17,30 - 18,30

domenica 10,00 - 11,00 e 17,30 - 18,30

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622



Tempo di dichiarazioni! non dimenticate la destinazione del **5 x 1000!**

Si tratta di una misura fiscale, che permette ad ogni contribuente di devolvere una quota del proprio IRPEF (pari appunto al 5 per mille del totale) per sostenere le attività di volontariato. E' per noi associazione una forma di sostentamento diretto molto

importante e che al contribuente non costa nulla! Anche quest'anno, in sede di dichiarazione dei redditi, ricordati di noi e inserisci nell' apposito riquadro, sostegno del volontariato, il codice fiscale della nostra associazione

97080630151

e apponi la firma. Facilissimo aiutarci. Grazie



La nostra associazione si basa esclusivamente sul volontariato, fondamentale risorsa per aiutare i nostri amici a 4 zampe.

Siamo sempre alla ricerca di volontari da inserire nel nostro Team per aiutare i cani del rifugio, per la loro pubblicizzazione, per le raccolte fondi, per i social ... !!!

Cerchiamo passione, un po' del vostro tempo, energia positiva e tanta voglia di fare...

Cambia la tua vita e quella di tanti cani in cerca di casa, diventa volontario, farai del bene a loro, ma anche a te stesso :-)

Per info: 3475486359 - vivianadzdue@gmail.com
Sede San Donato Milanese - rifugio Arzago d'Adda

RUBRICA GRATUITA



Publicare i vostri annunci è facile!
 Inviare una mail a:
impronta.redazione@gmail.com
 oppure scrivete a:
 Moves - Redazione L'Impronta
 Via A. Grandi, 2 - 20060 Mediglia - MI

CERCO

LAVORO PART TIME come segretaria
 receptionist, piccole mansioni.
 Sonia 346 872 2104

VENDO



CONGELATORE POZZETTO 102L AKAI
 Per informazioni Cell. 339 754 2579 Barbara

Residente a San Donato Milanese,
 cerca lavoro come
IMPIEGATA PER PRATICHE D'UFFICIO
 possibilmente part time al mattino.
 Stefania Tel. 347 092 0874

Cercasi
LAVORANTE O APPRENDISTA
PARRUCCHIERA
CON UN MINIMO DI ESPERIENZA.
 Le Ragazze - Piazza della Costituzione,
 Mezzate - Peschiera Borromeo - Tel. 02/94386990

AIAS ETS Milano
 ricerca EDUCATRICI ed EDUCATORI
 da inserire in contesti di educativa
 scolastica e/o domiciliare a Milano
 e sui comuni del sud est milanese.
 Inviare il proprio curriculum a:
areasociale@aiasmilano.it

DISTRIBUZIONE VINI
 ricerca
AGENTE
DI COMMERCIO
PER ZONA MILANO SUD EST
E BASSA BERGAMASCA
 INVIARE CURRICULUM A:
selezioni@in-serviziit.it

La Tenera Carla
 di Carla Bordonì

IL CONIGLIO



Rabby coniglio
 ha la dentiera,
 Gianna la rana
 ne va fiera.
 A pranzo
 niente carota,
 oggi mi va
 una semplice trota.
 Con una special vespa50
 si concedono
 una dolce
 breve vacanza!

HOTEL MOTEL LUNA



Privacy & Confort

www.hoteluna.it

02.70200530

TUTTOFARE

- SOSTITUZIONE
E RIPARAZIONE
- TAPPARELLE E CINGHIE
- TENDE DA SOLE
- ZANZARIERE
- MONTAGGIO/SMONTAGGIO
- MOBILI - PORTE
- SERRAMENTI
- SERRATURE
- IMBIANCATURE
- PICCOLI LAVORI EDILI
- SOSTITUZIONE LAMPADE
- VETROFANIE
- INSEGNE
- SCRITTE ADESIVE

Alessandro
348.88.05.126

Civil Week a Peschiera Borromeo, cosa significa, di cosa si parla

La Civil week 2026 vedrà anche Peschiera Borromeo protagonista.

Intanto vediamo di cosa si tratta, il progetto nasce dall'esigenza di riappropriarsi di alcuni temi fondamentali riguardanti il terzo settore, quindi parliamo di partecipazione, solidarietà, cittadinanza attiva, economia locale.

L'evento riguarda essenzialmente la città di Milano esteso però anche all'area metropolitana, il tema scelto per il 2026 (siamo all'ottava edizione) è "insieme, la società della fiducia". Ovviamente il programma è poi ricco di serate, ospiti, incontri e dibattiti.

Questo sarà possibile grazie alla partecipazione, anche finanziaria oltre che organizzativa e logistica, di alcune fondazioni, banche, Enti Locali. La crescita degli adolescenti e le loro fragilità sarà invece il tema scelto per la tappa di Peschiera. Il messaggio intende riaffermare la necessità di affrontare le sfide del nostro tempo, non solo di disuguaglianze e povertà ma, come abbiamo visto, anche il disagio giovanile. In ultima analisi potremmo dire che gli incontri, anche quello di Peschiera, servono a ribadire la necessità di un impegno collettivo per costruire una società più giusta, coesa e solidale.

Nel nostro territorio, l'incontro presso la biblioteca comunale è frutto della collaborazione tra l'Associazione Coraggiosamente Fragili ed il Comune ed ha come titolo "Adolescenti tra crescita e fragilità", emergeranno riflessioni, consigli, studi e pareri con l'obiettivo di fornire strumenti adeguati per poter "leggere" i momenti anche difficili di giovani.

L'incontro ha visto la partecipazione di professionisti del settore come Eleonora Sasso psicologa psicoterapeuta e Lucia Racioppi tecnico della riabilitazione psichiatrica. Come abbiamo scritto nel nostro articolo in prima pagina è fondamentale dare la giusta importanza e riconoscere il valore del protagonismo civico, la nostra missione dovrebbe essere diventare generatori di bene ed esempi di solidarietà attiva.



L'edizione si concentrerà sul tema "INSIEME. La società della fiducia", enfatizzando l'importanza di costruire legami sociali e promuovere la partecipazione civica. L'evento si svolgerà in 39 comuni della Città Metropolitana di Milano, con oltre 320 eventi che includeranno laboratori, incontri e feste. TROVERETE I PROGRAMMI SUI SITI COMUNALI CHE VI INTERESSANO.

La raccolta poetica "Poetando" di Carla Paola Arcaini

L'autrice peschierese **Carla Paola Arcaini** "racconta" emozioni nella sua ultima raccolta poetica **"Poetando"** (2026, Il Cuscino di Stelle). La novità di questo nuovo volume è l'abbinamento delle declamazioni ai versi poetici. Questo connubio rafforza la poesia dandole una nuova voce, una nuova veste. Attraverso le interpretazioni poetiche il lettore ha così modo, non solo di leggere la poesia, ma anche di ascoltarla.

Al progetto hanno partecipato alcuni artisti locali con le loro declamazioni: Daniele Bertoni, Cristina Del Bon, Gabriele Grosso, Laura Malizia, Nunzia Rinaldi, Flavia Rossi e Raffaella Vaghi.

Le interpretazioni sono accompagnate dal sottofondo musicale curato dalla giovane musicista Eva Bezze, con cui l'autrice ha collaborato in passato. "Poetando" comprende anche una breve sezione di lingua straniera e una sezione di premi, riconoscimenti letterari che l'autrice ha ottenuto con le sue poesie.

La copertina di "Poetando" è stata realizzata dalla giovanissima artista Benedetta Mainetti, figlia della poetessa. L'autrice e giornalista Valeria Giacomello ha curato la prefazione della raccolta, in cui dichiara: Un libro come questo non si legge: si attraversa.

Le poesie scorrono come respiri brevi, in cui la parola si fa gesto essenziale e il verso rinuncia all'ornamento per cercare verità nude. "Poetando" è disponibile sul sito dell'editore:

<https://www.ilcuscinoodistelle.org/it/> e sulle piattaforme online.



BUONA LETTURA
Diletta Leone

DAL 23 MAGGIO AL 6 GIUGNO

INAUGURAZIONE
SABATO 23 MAGGIO h.17.00



IN Mostra D'ARTE



30 ANNI
1996
2026

INGRESSO LIBERO

Cascina Roma - Piazza delle Arti
San Donato Milanese

ORARI: DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 9.30-18.30
SABATO: 9.30-12.30 / 14.30-18.30
DOMENICA E FESTIVI: 14.00-19.00

PER INFORMAZIONI:

[asdasandonato.blogspot.com](https://www.asdasandonato.blogspot.com) - Cell. 333 759 2683

ASPETTANDO TE.

ASSOCIAZIONE ANIMALISTA ODV
ASSOCIAZIONE ASPETTANDO TE ODV ETS

AIUTACI A
SOSTENERE LE
FAMIGLIE CON



CIBO



SPESE VETERINARIE



ALTRE ESIGENZE

DONA

IL TUO
5 X MILLE

C.F. 97865330159

Il tuo più grande gesto d'amore
GRAZIE



Per DONAZIONI Intestare a:

Associazione Aspettando Te Odv Ets
Iban IT10A02008 33570 000105879941
Causale: Erogazione Liberale

idee

the place to be



Scopri, vivi, condividi.

TUTTI I GIORNI dalle 9.00 alle 20.00

PAULLESE
CENTER

paullecenter.it

